

#### **4 NOVEMBRE: NON DIMENTICARE le cifre della prima guerra mondiale**

Il 3 comandamento dice: RICORDATI, ed è un grande comandamento perché si riferisce niente meno che alla morte di Dio ucciso in Cristo suo figlio, e di quel Dio che chiede conto del sangue di Abele, di quel Dio che vuole il rispetto di Caino, Dio che è geloso della vita dell'uomo.

Non dimenticare i perché delle guerre, non certamente per gli interessi della gente. Non dimenticare che il Papa ha appena mostrato all'esempio di tutta l'umanità quel papà tedesco fucilato perché si è rifiutato di fare il soldato di Hitler; e così non dimenticare come in tutto il mondo si fa più per la guerra che per le opere di pace, mentre la gente non vuole la guerra l'hanno sempre voluta unicamente e solamente i capi...

I nostri governanti sembra che se ne siano dimenticati... almeno a stare ai loro comizi... Per questo un mio amico prete, che si firma don Aldo, ricorda di non dimenticare la tragedia della prima guerra mondiale. Riporto il suo testo, anche se è una piccola parte della memoria, invitando a completare, a non dimenticare e a educarsi a imparare anche dai nostri errori, invece di nasconderli, e a dire sempre "no" alla violenza.

(P.Nat - 6 novembre 2008)

#### **"Mi si arriccchia la pelle!**

Questi osanna sperticati per una guerra che l'allora papa Benedetto XV qualificò come "Inutile strage" mi fa rivoltare le budella, soprattutto quando tra gli orchestratori figurano "neoexfascisti" come l'attuale ministro della difesa.

Don Lorenzo Milani, a proposito di quei tempi, scrive: "La Patria andò in mano ad un pugno di criminali che violò ogni legge umana e divina e, riempiendosi la bocca della parola Patria, condusse la Patria allo sfacelo".

Eugenio Scalfari su La Repubblica del 1 Agosto dello scorso anno scrive: "La guerra costò all'Italia, ai suoi contadini e ai figli della piccola borghesia quattro anni nel fango e nel lordume delle trincee, seicentomila morti e oltre un milione di feriti, ma fu anche un grandissimo affare per l'industria leggera, per quella pesante e per le banche che le finanziavano".

"Fu una guerra che maciullò i corpi e avvelenò gli spiriti degli europei" e avvelenò l'inizio del '900, scrive Massimo L. Salvadori.

""Le classi dirigenti operarono per nazionalizzare le masse, per porle al totale servizio di una guerra in cui la morte di massa fu innalzata nel regno del sacro", ha scritto Mosse. "Fu una guerra che lasciò un'eredità spaventosa. Il valore della vita umana risultò annullato, si diffusero uno spirito di violenza e una disponibilità a ricorrere ad essa che avrebbero fatto sentire i loro effetti virulenti in futuro e che toccarono i punti estremi nelle pratiche del bolscevismo, dei fascismi e del militarismo nipponico" (M.L.Salvadori, *La Repubblica*, 5/11/08).

#### **Le cifre dei caduti**

1.800.000 tedeschi

Tra 1.700.000 e 2.500.000 sudditi dell'impero zarista

1.350.000 francesi

1.300.000 appartenenti all'impero austroungarico

750.000 + 190.000 tra britannici e appartenenti ai dominions

600.000 italiani

300/350.000 romeni

300/350.000 turchi

300/350.000 serbi

100.000 bulgari

100.000 americani

50.000 belgi.

Se per i nostri disonorevoli governanti queste sono cifre di grandezza da festeggiare, per noi sono cifre di vergogna.

Per loro è la "Grande Guerra", per noi la "Grande Vergogna".

*Don Aldo Antonelli*